

PASSAPAROLA

di ANTONIO D'ORRICO



ROMANZO

LA TRIBÙ DEI SANTI CHE GUARDA VERSO IL MARE

Pianadora, un paese piccolo, che guarda il mare. Come tanti. Ma c'è qualcosa di unico, e incredibile, a Pianadora. Nel bosco vicino alle case si è stabilita da tempo una piccola ma combattiva tribù di santi. Martiri della fede, vergini, beati minori: nomi che il calendario ha dimenticato, scalzati da altri più nuovi, amati, venerati. I santi del bosco, vagabondi, hanno trovato a Pianadora dei fedeli da cui esigere e ottenere devozione. Ma il villaggio si spopola, il culto langue e i santi, digiuni, diventano rabbiosi e affamati di attenzioni sempre più carnali. Per sfamarsi, chiedono sacrifici cruenti. Morte e misteri scuotono il paese, come era già accaduto tanti anni fa, nel 1970, quando un bambino era sparito nel bosco. Due amici, Bruno e Nino, ormai anziani, tornano a Pianadora per indagare, capire, rimettere a posto le cose. Filippo De Matteis (Lecce, 1981) è al secondo romanzo: tra atmosfere sinistre, confessioni (e mosche) il finale inaspettato lascerà sorpresi. (g. zi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In paese stavano gli uomini

Filippo De Matteis

Elliot

pagine 182, euro 16,50

DONNE E OMICIDI DEL SIMENON GIAPPONESE

Dalla lontana isola di Kyūshū una dattilografa di vent'anni, graziosa e molto determinata, viene a Tokyo per chiedere al più importante penalista della città di difendere suo fratello, un maestro accusato di omicidio. Il caso è dostoevskiano, il maestro avrebbe ucciso a bastonate una vecchia usuraia alla quale doveva soldi. Il prestigioso avvocato, quella mattina abbastanza distratto perché sta pregustando l'incontro con la sua amante, la proprietaria molto chic di un ristorante francese, rifiuta la proposta. **La ragazza è povera, le parcelle del professionista salattissime.** Kiriko, così si chiama la dattilografa, insiste ma alla fine deve tornare a casa. Il fratello, che rischia la pena di morte, sarà difeso da un legale d'ufficio.

Qualche mese dopo, Kiriko ritorna a Tokyo. È un'altra persona e lavora come cameriera/intrattenitrice in un bar. Intanto, il famoso avvocato ha avuto un ripensamento dettato dal rimorso per il rifiuto precedente. E sulla scena è comparso un intraprendente giornalista, un po' innamorato di Kiriko (forse anche lei ricambia, ma non si può dire con sicurezza data l'algidità del suo comportamento), che vuole indagare sulla vicenda. A questo punto si registra un nuovo omicidio...

Tre settimane fa ho ricevuto un telegrafico messaggio dal lettore Italo Beccaria: «Concordo con lei. *Il montacarichi* di Frédéric Dard è il noir dell'estate. Ma



Lo scrittore giapponese Matsumoto Seichō (1909-1992) e, sotto, il suo libro *Adelphi*

il noir dell'autunno (e forse del 2019) è *La ragazza del Kyūshū* di Matsumoto Seichō (*Adelphi*). **Un Simenon con più adrenalina, dal finale sconvolgente.** Del resto quanti noir partono bene e poi cadono nel finale... Si fidi». Mi sono fidato e ho fatto bene. Matsumoto Seichō è davvero il Simenon giapponese (stavolta la pubblicità non esagera) e questo noir, asciutto come un verbale di tribunale, è un Delitto e castigo dal castigo terribile. Una vendetta alla Montecristo. Se è il noir del 2019? Sì, a pari merito con Dard.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

